

Presbiacusia

Cos'è la presbiacusia?

È la perdita di udito che appare con l'età, si stima che circa il 30-35% della popolazione tra i 65 e i 75 anni hanno una sordità, la percentuale sale fino al 50% negli over 75.

Solitamente la Presbiacusia è rappresentata da una perdita bilaterale simmetrica, cioè uguale in entrambe le orecchie, di tipo neurosensoriale.

A risultare meno udibili sono quindi i suoni acuti, come il cinguettio di un uccellino o lo squillo del telefono. Al contrario il rombo di un motore, rumore grave, risulta percepibile.

Purtroppo nel linguaggio sono proprio i suoni acuti a veicolare le consonanti, ecco perché nella perdite uditive di questo tipo si ha una riduzione nella comprensione delle parole in ambienti rumorosi.

Le cause di presbiacusia sono diverse, primo tra tutte l'invecchiamento: con il passare del tempo le cellule ciliate e le cellule nervose, fondamentali per la percezione uditiva, perdono di funzionalità e si riducono numericamente.

Anche le delicate strutture dell'orecchio esterno e medio possono perdere la loro originaria funzionalità, si va così verso un lento peggioramento tanto che molte persone non si accorgono che il proprio udito sta diminuendo.

Quali sono i sintomi di presbiacusia?

Nella presbiacusia i suoni risultano più bassi di volume e meno chiari. Ciò rende più difficile sentire e capire il linguaggio. La presbiacusia può dare i seguenti sintomi:

- i discorsi degli altri possono sembrare indistinti o borbottati
- può essere difficile sentire suoni come "s" "z" che sono ad alta frequenza
- in presenza di rumore è difficile capire i discorsi
- la voce di uomo è più facile da capire che quella di donna o di un bambino
- certi suoni sembrano troppo forti e fastidiosi
- può essere presente acufene, ronzio auricolare



Quali sono le cause della presbiacusia?

Si tratta di una perdita uditiva neurosensoriale che coinvolge quindi l'orecchio interno o il nervo acustico. Essa rappresenta l'effetto di tutte le infiammazioni, traumi acustici e meccanici, difetti metabolici che fin dalla nascita hanno interessato l'orecchio nelle sue diverse parti.

Conosciamo diverse varianti geniche correlate a diversi livelli con la prebiacusia, come ad esempio i geni DFNB12, DFNB18 (DFN da deafness, ovvero sordità) oppure il gene AHL (adult hearing loss gene, tradotto: gene della perdita uditiva in età adulta) la cui alterazione provoca un aumento di radicali liberi nocivi a livello delle cellule.

Altre cause facilitanti sono: i difetti metabolici come diabete e dislipidemie che provocano sofferenza dei piccoli vasi e fibre nervosi presenti nella coclea.

La lunga esposizione a rumore forte, che favorisce la perdita neurosensoriale.

L'assunzione di farmaci ototossici, nocivi cioè per l'orecchio: è il caso delle terapie antitumorali e chemioterapiche (es. il cis-Platino).

La perdita uditiva può raggiungere la fascia medio-grave, fino ai 70dB di media.

Cosa si può fare?

Molte delle perdite uditive da rumore possono essere prevenute. Evitare di sottoporsi a fonti di rumore dannoso, come armi da fuoco, attrezzi da giardino, attrezzi da falegnameria ecc. senza usare le apposite protezioni quali cuffie specifiche o tappi ad alta protezione.

E' importante inoltre ridurre al minimo la durata dell'esposizione o quanto meno lasciare delle pause di "riposo uditivo" tra un'esposizione e l'altra.

Una volta che la presbiacusia si è instaurata è bene, se necessario, usare gli apparecchi acustici

